

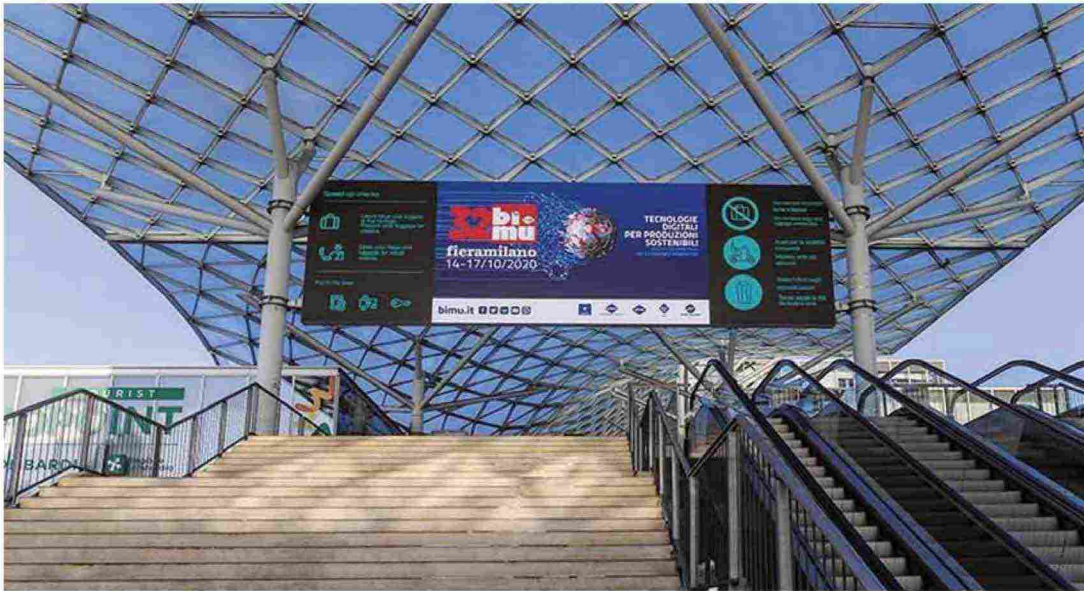
SPECIALE BIMU

Intervista agli espositori

Molta attesa per la



Secondo i recenti dati elaborati e diffusi dal Centro Studi & Cultura di Impresa di UCIMU, nel 2022 il consumo di macchine utensili in Italia crescerà fino a raggiungere il valore record di 5.670 milioni di euro. Se questo trend venisse confermato dai fatti, la prossima BIMU (fieramilano Rho, 12-15 ottobre) si svolgerà in un clima davvero ideale per far incontrare domande e offerta nazionale ed estera. A questo proposito abbiamo sentito il parere di alcuni costruttori che esporranno alla prossima kermesse milanese



di Fabio Chiavieri

Nulla sembra fermare la crescita dell'industria italiana costruttrice di macchine utensili. Così almeno pare dai principali indicatori economici relativi al 2021 e dalle previsioni per l'anno in corso. Del 2022 tutto si potrà dire tranne che sia stato privo di difficoltà, eppure il trend positivo secondo il Centro Studi & Cultura di Impresa di UCIMU proseguirà in modo deciso anche quest'anno. Certamente il Covid ha interrotto un ottimo momento per il comparto manifatturiero riuscendo evidentemente solo in parte a frenare un processo di sviluppo difficile da arrestare. Certo, molti progetti sono stati accantonati, ma mai del tutto abbandonati. A ciò bisogna pure sommare che molto argutamente non sono venuti meno i sostegni del governo a quelle imprese disposte a rivedere il proprio posizionamento sul mercato in ottica 4.0. Il risultato, quindi, sta tutto nei numeri diffusi dall'Associazione che prevede una crescita dei consumi di macchine utensili nel nostro paese che toccherà la soglia record di 5.670 milioni di euro. Una buona notizia per tutti i costruttori di macchine, in particolare di quelli italiani che otterranno, sempre secondo le previsioni, un nuovo primato attestandosi a 3.520 milioni di euro. In tutto questo motivato ottimismo non mancano i paradossi come ha dichiarato, in occasione dell'assemblea dei soci dello scorso luglio, il presidente di Ucima-Sistemi per

Prodotte Barbara Colombo: «I costruttori italiani sono ricchi di ordini come mai prima d'ora ma riescono a produrre solo una parte delle commesse raccolte tra la fine del 2021 e questo primo semestre 2022. E se la scarsità e il rincaro delle materie prime rappresentano una problematica che sta gradualmente rientrando, nei mesi a venire continueremo, invece, ad avere difficoltà nel reperire componenti elettroniche. Poi vi è il problema dell'incremento vertiginoso del costo dell'energia, fenomeno che alimenta l'inflazione e che ha impatto diretto sui costi di produzione di molti settori a monte e a valle della filiera in cui operiamo.»

Ma cosa ne pensano i diretti interessati, ovvero i costruttori di macchine, in vista della partecipazione alla prossima edizione di BIMU?

I presupposti tecnologici

Nel comparto manifatturiero il grosso punto di domanda arriva dall'Automotive alle prese con la transizione verso l'elettrificazione che comporterà profondi mutamenti tecnologici e qualche terremoto nell'indotto di componentistica meccanica, dei motori e dei sistemi di scarico.

Un motivo di riflessione in più quando si parla di flessibilità. La capacità delle aziende metalmeccaniche di saper diversificare la propria attività puntando su flessibilità, produttività, e automazione potrebbe rivelarsi fondamentale per la sopravvivenza di molte realtà del nostro paese.

«Oggi battente alla produttività è altissima, così come il desiderio e la necessità di migliorare i processi produttivi e raggiungere riduzione dei

costi e maggiore efficienza – dichiara Paolo Casazza, Amministratore delegato di Hurco Italia. Parimenti, la flessibilità nell'utilizzo sta delle macchine sia, nei limiti possibili, delle risorse umane, è diventata un fattore strategico. Macchine e risorse flessibili richiedono elevata versatilità, quindi nel caso delle macchine la possibilità di utilizzare diverse modalità di programmazione e lavorazione per scegliere la più efficace a seconda del tipo di particolari da produrre.

A livello tecnologico, è ormai anni da anni che stiamo assistendo a un aumento delle richieste di centri di fresatura a 5 assi e centri di tornitura multi-asse che consentano la lavorazione più completa possibile del pezzo in un'unica presa. Di fronte a queste esigenze la nostra proposta si articola su Centri di Fresatura e Tornitura, tutti governati dal Controllo Numerico proprietario Hurco, in grado di ridurre i tempi di settaggio della macchina e facilitare e velocizzare la programmazione, specialmente quando il tempo di queste operazioni incide in modo significativo sull'intero tempo ciclo e sull'appuntamento della commessa. Va sottolineato che tutte le componenti delle macchine vengono sviluppate e prodotte da Hurco, dalle parti strutturali e meccaniche fino al software che gestisce il controllo numerico.»

Alberto Tacchella, Direttore generale della filiale italiana di Danobat, ritiene che la flessibilità sia una caratteristica estremamente importante per la dinamica del mercato odierno: «Poter contare su una macchina agile da configurare è un tema molto ricorrente, in quanto la produttività è sempre legata alla tipologia di appli-

cazione, mentre l'automazione, seppure rappresenti un trend fondamentale, non è ancora così diffusa come si potrebbe pensare.

«Tra gli elementi tecnologici di competitività – prosegue Tacchella – non va trascurata l'affidabilità delle macchine in quanto caratteristica contrattuale. Nel comparto della rettifica la precisione delle lavorazioni, sempre più spinta, non solo si dà per scontata ma la si vuole garantita nel tempo. Per questo stiamo lavorando moltissimo, soprattutto per le rettificatrici cilindriche orizzontali, le rettifiche senza centri, le rettifiche per esterni e interni della Overbeck, sull'automazione del cambio tipo, ovvero sulla riconfigurazione automatizzata della macchina in tempi rapidissimi con l'ulteriore vantaggio di agevolare l'operatore nello svolgimento del suo lavoro.»

«Per le aziende moderne – conferma Diego Spini, Amministratore delegato di DMG MORI Italia – sono tutti elementi fondamentali possibilmente da trovare su una stessa macchina utensile. Per questo sono molto apprezzati i centri di lavoro multitasking e multi-asse. Non dimentichiamo poi la qualità dei pezzi lavorati da raggiungere con tempi ciclo sempre più brevi. E quindi in questa direzione che va l'offerta che proponiamo sul mercato. Tra le nostre macchine più vendute sul mercato italiano, che ben si sposa con quanto appena detto, c'è il CLX 450 TC lanciato a inizio 2021.»

Marco Colombo, General Manager della filiale italiana di GF Machining Solutions non ha dubbi su quello che serve alle imprese manifatturiere meccaniche.

«Automazione per portare più flessi-



bilità che poi si traduce in maggiore produttività. Questo sono in un ipotetico ordine le priorità dei nostri clienti. Per noi costruttori sta diventando sempre più importante, e lo abbiamo notato in particolar modo quest'anno, sapere fornire integrazione e automazione in asserimento alle macchine. Il vantaggio di GF Machining Solutions è quello di poter contare sulle soluzioni di System 3R per quanto riguarda tooling, automazione e software. In quest'ottica stiamo lavorando molto bene sia sulla fornitura di sistemi

di automazione su parco macchine esistenti, sia di celle complete multitecnologiche. Lo sviluppo sia in ambito di risorse umane che tecnologico della multitecnologia è la strategia che ci accompagnerà durante il quinquennio già iniziato 2021-2025.» L'ingegner Colombo chiarisce questo concetto: «GF Machining Solutions è conosciuta principalmente come costruttore di macchine utensili per stampisti. In questo settore si ha spesso l'abbinamento tra macchine per asportazione di truciolo ed elettroero-

sione per cui con sempre più frequenza ci viene chiesto di fornire celle automatizzate con robot antropomorfo per gestire la linea in modo automatizzato dalla fresatura degli elettrodi all'impiego degli stessi in ambito elettroerosivo. In taluni casi abbiamo integrato nella cella sistemi di misura in process e sistemi di lavaggio e asciugatura dei pezzi lavorati, oppure, abbiamo fornito celle robotizzate che asseriscono più centri di lavoro secondo la logica di FMS.»

«Non tutti i clienti oggi sono in gra-

do di fare investimenti importanti in automazione. Per questo ricercano soprattutto macchine utensili molto flessibili, produttive attraverso processi automatizzati pensati per le loro reali necessità – spiega Carlo Rolle, Amministratore delegato di Tornos Technologies Italia. La nostra forza di offrire centri di tornitura fino a 5 assi, con la possibilità di implementare per ciascuno l'asse B, per un'ampia gamma di diametri (13-26-32-38 mm) garantisce al cliente una grande flessibilità. Fermo restando che il



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

cliente pone molta attenzione sulla qualità delle lavorazioni e soprattutto sull'affidabilità nel tempo della macchina.»

Giancarlo Alducci, Direttore generale e cofondatore di Soraluca Italia, spiega che: «I

tre elementi sono tra di loro interconnessi in un mercato sempre più esigente dal punto di vista della qualità, della consegna e della competitività economica. Ovviamente, ogni settore merceologico ha le sue esigenze facendo pre-

valere un fattore sull'altro, ma la risultante non cambia. È per tale ragione che Soraluca ha impostato la propria filosofia aziendale sui concetti di standardizzazione e modularità per definire un prodotto ad alto contenuto tecno-

logico, affidabile e a bassi costi di gestione. La versatilità delle nostre macchine è tale che una fresatrice o alesatrice multitasking può svolgere lavorazioni di tornitura e rettificazione e un centro di tornitura verticale può svolgere lavorazioni di fresatura, alesatura e rettificazione. A questo si somma l'ampia gamma di teste automatiche anche in versione multitasking, unità rototraslanti in versione fresatura o multitasking, dispositivi ausiliari all'operatore che permettono di avere una macchina non solo altamente automatizzata per lavorare anche in ciclo non presidiato, ma anche una macchina intelligente che si autogestisce come per esempio con l'applicazione del Dynamics Active Stabilizer (DAS+®) che aumenta la rigidità dinamica della macchina in tempo reale, contrastando il chatter o vibrazione autorigenetica che si potrebbero verificare in condizioni di lavoro estreme su materiali ostici. Inoltre, Soraluca ha sviluppato il Dynamics Workpiece Stabilizer (DWS®) per annullare le vibrazioni che si verificano normalmente su pezzi in struttura elettrosaldata, aumentando così la produttività, la durata degli inserti, la finitura superficiale delle lavorazioni, favorendo la lavorazione non presidiata, e il VSET basato sulla fotogrammetria, dispositivo che permette la velocizzazione del piazzamento in macchina dei pezzi con geometrie complesse favorendo così la produttività della macchina ed eliminando la possibilità d'errore nel piazzamento del pezzo. Ci sono inoltre altri dispositivi di contorno alla macchina, come per esempio tra questi il sistema di monitoraggio e reporting SCRALUCE Monitoring 14.0 legato ad Industria 4.0.»

Sostenibilità e digitalizzazione, verso industria 5.0

Il momento storico è di quelli che impongono un particolare occhio di riguardo al contenimento dei costi, non fosse altro per recuperare margini di guadagno erosi dall'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime.



Paolo Casazza,
Amministratore delegato di Hurco



Giancarlo Alducci,
Direttore generale e cofondatore di Soraluca